

# Laboratori di Urbanistica Partecipata

## Comitato Area S. Anna

### Chi siamo

siamo un *gruppo di cittadini ferraresi a cui sta a cuore la futura riprogettazione dell'Area dell'Arcispedale S. Anna*. Dopo esserci confrontati sul tema e incontrato rappresentanti dell'Amministrazione comunale, abbiamo deciso di costituire il "Comitato Area S. Anna" e, più in generale, di promuovere nuovi modelli partecipativi che consentano ai cittadini di contribuire attivamente alle scelte che li riguardano, attraverso la costituzione di "Laboratori di Urbanistica Partecipata".

### Da chi è costituito il gruppo

Siamo persone con differenti, anche opposti, pensieri politici, ma uniti dalla stessa voglia di portare idee e capacità personali per un amore comune: la nostra città.

### Perché il S. Anna

Quella dell'Area S. Anna costituisce più di altre, una *progettazione territoriale importante per dimensioni, collocazione e per il valore simbolico che rappresenta*, non solo per chi vive nelle zone limitrofe ma per la totalità dei cittadini: una vasta area interna alle Mura, di fatto in centro, un'area storica, indispensabile e "vitale" nell'immaginario e nel vissuto collettivo. Crediamo nell'importanza della "qualità del progetto urbano" perché ad esso è collegato il soddisfacimento dei bisogni intellettuali, materiali e spirituali delle persone.

### Cosa chiediamo

*Il Comitato chiede con forza e passione all'Amministrazione comunale di attivare Laboratori di Urbanistica Partecipata*, per corrispondere alle esigenze delle persone, attraverso l'introduzione di elementi veri e nuovi di partecipazione democratica, coinvolgendo un'ampia gamma di soggetti: non solo Istituzioni, Università, Arcispedale; ASL, imprenditori, figure tecniche e professionali, ma anche tutti i cittadini che godranno o subiranno gli effetti della trasformazione del territorio sulla loro vita, dai bambini agli anziani, dai residenti ai commercianti, ecc., al fine di individuare un equilibrio tra coloro che hanno interessi economici – attori "forti" – e i portatori di interessi generali e diffusi – attori "deboli".

La sfida è quella di realizzare un progetto strategico che generi Qualità Urbana, che si ispiri ai principi della sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

### Come realizzarlo

Chiediamo al Sindaco e al Consiglio Comunale di *adottare gli atti amministrativi necessari, di nominare consulenti e facilitatori e finanziare gli strumenti necessari ad attivare la partecipazione diffusa* in modo da aprire una riflessione sulle "Azioni per lo sviluppo urbanistico delle aree di eccellenza della città di Ferrara" (come recita il Programma Speciale d'Area, 26 febbraio 2008), a partire dal comparto S. Anna.

### Quale metodologia

La metodologia da seguire esiste. *E' già definita e codificata, parzialmente anche normata, nei principi dei Laboratori di Urbanistica Partecipata*, laboratori già sperimentati con successo in numerosi Comuni italiani (oltre che all'estero). Alcuni tra i più importanti esempi recenti sono stati realizzati vicino a noi, a Bologna, dove

L'Amministrazione comunale ha voluto fortemente attivare tali procedure tanto da inserirle nel PSC (Piano Strutturale Comunale) e nel RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio), ossia negli strumenti per la programmazione e il controllo della progettazione.

I tratti salienti del processo dei Laboratori di Urbanistica Partecipata sono:

- **il coinvolgimento dei cittadini** ha nella progettazione di comparti molto significativi, sia per estensione che per interessi economico-sociali in gioco, zone residenziali, verde pubblico, servizi, modalità costruttive ecologiche ecc.;
- **la trasparenza dei processi decisionali e degli interessi in campo**: discussione aperta ed informata;
- **le tecniche utilizzate** per far emergere i bisogni delle diverse tipologie di cittadini, sono la valorizzazione degli strumenti partecipativi istituzionali (organi e commissioni di quartiere, Conferenza di pianificazione, tavoli di lavoro con associazioni economico-sociali) e azioni sperimentali che coinvolgono le associazioni della società civile, portatrici di interessi diffusi, ma soprattutto i singoli cittadini, reali protagonisti della vita delle nuove aree;
- **partecipazione non occasionale** che vada oltre gli strumenti tradizionali della consultazione, e che si basi su informazione, co-decisione, co-progettazione nei laboratori partecipativi, trasformando così opposizioni, resistenze e idee in contributi concreti, producendo risultati migliori rispetto a quelli di partenza;
- **coinvolgimento di "facilitatori"** per promuovere ed equilibrare il confronto tra tutti gli attori coinvolti, anche all'interno dell'Amministrazione.

### **Quali strumenti informativi, comunicativi, partecipativi**

Il Comitato prevede di allargare il consenso e la partecipazione ai Laboratori:

*attraverso canali tradizionali:*

- pubblicando un comunicato stampa da diffondere internamente all'Amministrazione e alle redazioni giornalistiche;
- organizzando una conferenza stampa per presentare l'iniziativa agli organi di informazione;
- organizzando assemblee pubbliche di quartiere e incontri aperti a tutta la cittadinanza, per entrare in contatto con altre realtà, coinvolgendo associazioni, categorie di professionisti, commercianti, ecc.
- recapitando ai cittadini residenti nelle zone limitrofe all'Area S. Anna, comunicati sullo sviluppo dell'iniziativa dei Laboratori di Urbanistica Partecipata.

*attraverso canali digitali:*

- aprendo un gruppo su Facebook;
- richiedendo la pubblicazione di alcune pagine sui Laboratori di Urbanistica Partecipata sul sito del Comune (nelle pagine relative al settore "Territorio e Urbanistica");
- inserendo l'iniziativa su "Partecipa.net – Dialogare per decidere"

### **Un'occasione**

Noi pensiamo che questa sia un'occasione per i cittadini e per la stessa Amministrazione, una scommessa che occorre accettare: lo strumento dei Laboratori potrebbe rappresentare **l'occasione per riabilitare il rapporto tra cittadini e istituzioni**, ormai in crisi da alcuni decenni. Ribadiamo, quindi, al Sindaco e all'Amministrazione Comunale la necessità di realizzare quanto richiesto dal Comitato.